

RESOCONTO SOMMARIO

229.

SEDUTA DI MARTEDÌ 1° AGOSTO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa</i>	5	<i>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</i>	
<i>Commemorazione dei marinai italiani trucidati un anno fa in Algeria:</i>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro ed occupazione (2759)	11
Presidente	31	Presidente	11, 15, 19, 20, 21, 22 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30
<i>Delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (Annunzio della nomina dei membri)</i>	18	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale)	13, 19 20, 21, 22, 23, 26, 29
<i>Disegni di legge di conversione:</i>		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	29
(Annunzio della presentazione)	34	Calvanese Francesco (gruppo misto)	14
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	34	Carzaniga Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	19
(Autorizzazione di relazione orale)	34	Cennamo Aldo (gruppo progressisti-federativo)	23, 26, 27

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
20, 23, 24	D'Aimmo Florindo (gruppo PPI)	
25	De Simone Alberta (gruppo progressisti-federativo)	
21, 29	Di Rosa Roberto (gruppo progressisti-federativo)	
19, 20, 28	Di Stasi Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	
14, 23	Floresta Ilario (gruppo forza Italia)	
27	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	
11, 15 19, 21, 24, 26, 27, 29	Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	
23	Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	
12, 20, 23	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	
29	Martinelli Paola (gruppo forza Italia)	
12	Masera Rainer, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea</i> ..	
29	Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	
30	Miccichè Gianfranco (gruppo forza Italia) ..	
27	Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	
28	Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	
23	Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	
30	Parlato Antonio (gruppo alleanza nazionale)	
23, 25	Pepe Mario (gruppo PPI)	
23	Procacci Annamaria (gruppo progressisti-federativo)	
15, 19 24, 26, 27, 29	Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	
15, 20 21, 24, 26, 30	Roscia Daniele (gruppo lega nord)	
25	Rotondi Gianfranco (gruppo CCD)	
13 24, 29	Sales Isaia (gruppo progressisti-federativo)	
22, 25, 29	Schettino Ferdinando (gruppo progressisti-federativo)	
23 27, 28	Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo misto)	
19, 27	Testa Lucio, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	
24, 27	Trantino Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	
28	Turrone Sauro (gruppo progressisti-federativo)	
24, 28	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	
30	Vido Giorgio (gruppo misto)	
22	Zanetti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ..	
	Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	34
	Inversione dell'ordine del giorno:	
	Presidente	16, 33
	Bandoli Fulvia (gruppo progressisti-federativo)	16
	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	33
	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	33
	Trantino Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	16
	Missioni	5
	Mozioni concernenti la pena di morte (Discussione):	
	Presidente	16, 17, 18
	Bandoli Fulvia (gruppo progressisti-federativo)	18
	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	18
	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale)	17
	Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo CCD)	16
	Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17, 18
	Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI)	16
	Malan Lucio (gruppo FLD)	18
	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	18
	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17
	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	16, 17
	Scalisi Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	18
	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	16, 17
	Nel primo anniversario dell'eccidio di alcuni marinai italiani in Algeria:	
	Bampo Paolo (gruppo lega nord)	18
	Parlamento in seduta comune (Annunzio della convocazione)	34
	Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione:	
	Presidente	35
	Porcari Luigi (gruppo progressisti-federativo)	35
	Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	35
	Per un'inversione dell'ordine del giorno:	
	Presidente	31
	Calderoli Roberto (gruppo lega nord)	31
	Lavagnini Roberto (gruppo forza Italia)	31

PAG.	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (Approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304)	33
Presidente	33, 34
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	33
Vito Elio (gruppo forza Italia)	34
Proposta di legge costituzionale (Seguito della discussione e approvazione):	
Tremaglia ed altri; Berlinguer ed altri; Moioli Viganò ed altri; Andreatta ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (469-2840-2880-2888)	5
Presidente	5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 31, 33
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-fede- rativo)	9
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comu- nista-progressisti)	32
Calvanese Francesco (gruppo misto)	32
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	31
Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-fede- rativo)	32
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comu- nista-progressisti)	6, 11
Guerra Mauro (gruppo misto)	9
Mattarella Sergio (gruppo PPI)	8, 10, 32
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	6, 7, 9, 33
Moroni Rosanna (gruppo rifondazione co- munista-progressisti)	6, 8, 9
Motzo Giovanni, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i>	5, 8, 9, 10
Nania Domenico (gruppo alleanza naziona- le), <i>Relatore</i>	5, 6, 8, 9, 10, 31
Novelli Diego (gruppo progressisti-federati- vo)	32
Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federa- tivo)	6, 11, 32
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	10
Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	10, 32
Sandrone Riccardo (gruppo FLD)	32
Taradash Marco (gruppo forza Italia)	10
Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazio- nale)	11
Tremaglia Mirko (gruppo alleanza naziona- le)	6, 10, 11
Usiglio Carlo (gruppo forza Italia)	7, 8
Vigneri Adriana (gruppo progressisti-fede- rativo)	8, 9, 11
Vito Elio (gruppo forza Italia)	6, 8, 9, 11, 32
Zacchera Marco (gruppo alleanza naziona- le)	9
Proposte di legge costituzionale (Autorizza- zione di relazione orale)	
Su un lutto del deputato Voccoli:	
Presidente	10
Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	
Votazione per schede per l'elezione di un Segretario di Presidenza:	
Presidente	28, 33, 35
Ordine del giorno della seduta di domani	
35	

La seduta comincia alle 9,30.

VALTER BIELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 luglio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Gubert e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede legislativa:

S. 653. — Senatore RAMPONI: « Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valore civile o ai loro congiunti » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2528) (*con parere della I e della V Commissione*).

(*Così rimane stabilito*).

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la VII Commissione permanente (Cultura) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

MASINI NADIA ed altri: « Norme per l'edilizia scolastica » (714).

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Tremaglia ed altri; Berlinguer ed altri; Molof Viganò ed altri; Andreatta ed altri — Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (469-2840-2880-2888).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 luglio scorso è stato approvato l'articolo 1.

Passa all'esame dell'articolo 2 nel testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi allegato A*).

DOMENICO NANIA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Usiglio 2. 3; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda con il relatore.

TULLIO GRIMALDI, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede la votazione nominale sugli articoli e sugli emendamenti.

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Calderisi 2. 1.

GIOVANNI MEO ZILIO rileva che sull'articolo 2 sono state avanzate da alcuni deputati talune perplessità: personalmente ritiene che l'elezione di ulteriori parlamentari da parte di italiani residenti all'estero non alteri gli equilibri del Parlamento.

Ribadisce la portata storica del provvedimento, che viene incontro alle giuste esigenze degli italiani all'estero i quali chiedono oggi di ritrovare la loro piena identità storica.

Si tratta di assolvere ad un debito morale, come ricordato da ultimo dallo stesso Presidente della Repubblica, e di ridare al mondo un'immagine dell'Italia credibile, trasparente.

Nel ricordare che il gruppo della lega nord nella scorsa legislatura aveva già espresso avviso favorevole sul provvedimento, preannunzia sin d'ora il suo orientamento favorevole.

GIACOMO GARRA fa presente che la previsione di creare nuovi seggi rischia di scompaginare i collegi elettorali.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi per approfondire l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,5.

MIRKO TREMAGLIA rileva che il numero di venti deputati da eleggere dai cittadini residenti all'estero era previsto da tutte le originarie proposte di legge: stupisce ora che taluno proponga di ridurre tale numero; qualora tale proposta fosse accolta, si annullerebbe ogni principio di rappresentatività, discriminando gli italiani all'estero.

MARCO PEZZONI ritiene che il numero di dodici deputati e sei senatori consenta una più equilibrata rappresentanza degli italiani residenti all'estero: si tratta di una scelta realistica che potrà raccogliere un consenso ampio, assicurando un più veloce completamento dell'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola al deputato Vito, che ne ha fatto richiesta.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Calderisi 2. 1: non si può frettolosamente apportare modifiche alla Costituzione senza adeguata consapevolezza. Gli italiani residenti all'estero godono già dell'elettorato attivo e passivo, a parità di condizioni con coloro che risiedono sul territorio nazionale; si vorrebbe invece introdurre una rappresentanza parlamentare costituzionalmente garantita per i residenti all'estero, scompaginando la configurazione dei collegi, creando notevoli difficoltà nei rapporti con gli Stati esteri, e soprattutto contravvenendo all'esigenza di corrispondenza tra soggezione all'imposizione fiscale e rappresentanza parlamentare (*Applausi*).

ROSANNA MORONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	360
Astenuti	18
Maggioranza	181
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	323

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dosi 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	335
Astenuti	44
Maggioranza	168
Hanno votato sì	52
Hanno votato no	283

(La Camera respinge).

CARLO USIGLIO ritira la sua firma dal suo emendamento 2. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ayala 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	352
Astenuti	30
Maggioranza	177
Hanno votato sì	182
Hanno votato no	170

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	366
Astenuti	18
Maggioranza	184
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	175

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 3 nel testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

GIOVANNI MEO ZILIO ricorda la propria esperienza di antico emigrante, che per molti anni — anche per ragioni di ricerca e di studio — percorse i territori delle Americhe, conoscendo la fatica, il dolore, la solitudine e la lontananza dalla patria. Ma poca cosa è questa storia personale rispetto all'epopea di generazioni d'italiani che, soprattutto nell'immenso Brasile, affrontarono sacrifici inenarrabili, in condizioni ambientali avverse, senza casa e senza famiglia, circondati da ogni insidia, pericolo e malattia, ai quali fu talora tolta persino la parola, ma che, nonostante ciò, mantennero con tenacia e dignità il ricordo e l'onore d'Italia, offrendo — essi, veneti e friulani, piemontesi, liguri, italiani del Mezzogiorno — contributo di progresso e di cultura ai paesi che li ospitavano, non mai dimentichi della patria, delle sue tradizioni, della sua lingua, nei molteplici dialetti, e degli stessi suoi canti.

È ora il momento di riconoscere il legame che unisce questi italiani alla madrepatria lontana, di consentire loro di intervenire nella storia di essa, della quale ancora si sentono parte viva. Esistono certamente problemi tecnici che altri ha dottamente illustrato: ma il cuore del problema risiede nel fatto che questi connazionali sono sangue del sangue d'Italia. Occorre quindi una scelta politica che riconosca loro il diritto al voto. Il gruppo della lega nord ha auspicato in tal senso una più articolata riflessione per conse-

guire un più efficace risultato. Preannuncia comunque sin d'ora il proprio voto favorevole sull'articolo 3 (*Applausi*).

DOMENICO NANIA, *Relatore*, e GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*, esprimono parere favorevole sull'emendamento Usiglio 3. 3 e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

ELIO VITO, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Calderisi 3. 1, osserva che l'articolo 3 si propone di risolvere un problema storico, conciliando regionalismo e mondialismo.

Come si fa a conciliare il carattere regionale del Senato con i rappresentanti italiani all'estero? Con la finzione di considerare come una regione la circoscrizione nella quale si eleggono i rappresentanti degli italiani all'estero.

È una soluzione paradossale e assurda; di qui la necessità di sopprimere l'articolo 3 per evitare di introdurre soluzioni costituzionali.

ADRIANA VIGNERI dichiara voto contrario sull'emendamento Calderisi 3. 1, facendo presente la necessità di una modifica di coordinamento al comma 2 dell'articolo 2 a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2. 3.

CARLO USIGLIO ritira la sua firma dall'emendamento Dosi 3. 2 e dal suo emendamento 3. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 3. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	377
Astenuti	8
Maggioranza	189
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	343

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dosi 3. 2.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	342
Astenuti	27
Maggioranza	172
Hanno votato sì	45
Hanno votato no	297

(*La Camera respinge*).

SERGIO MATTARELLA, nel parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Ayala 3. 3, esprime in linea di principio la contrarietà del gruppo del partito popolare italiano, in quanto tale emendamento è volto a comprimere la rappresentatività degli italiani all'estero.

Peraltro, solo nella prospettiva che attraverso tale modifica il provvedimento possa essere finalmente approvato, il suo gruppo si asterrà dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ayala 3. 3.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	316
Astenuti	60
Maggioranza	159
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	155

(*La Camera approva*).

ROSANNA MORONI, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 3, osserva che su una problematica così importante, concernente i diritti fondamentali di cittadini residenti all'estero, si sta facendo da taluni gruppi una mera esercitazione demagogica. Non concorda sulla linea seguita da coloro che, con simile contegno

che non tiene conto dei limiti che il testo in esame propone, tendono a far leva sui sentimenti e sulla emotività dei destinatari del provvedimento per far apparire solo alcuni quali oppositori al voto degli italiani all'estero. È evidente che per onestà intellettuale non si possono sottacere i limiti del provvedimento, che meriterebbe un confronto a tutto campo ed un idoneo approfondimento.

Pertanto i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti non voteranno l'articolo 3.

MARCO ZACCHERA, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 3, fa presente che è l'onorevole Moroni, forse, a dover maggiormente approfondire personalmente la materia, concluso il mandato parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	347
Astenuti	9
Maggioranza	174
Hanno votato <i>si</i>	161
Hanno votato <i>no</i>	186

(La Camera respinge).

GIOVANNI MEO ZILIO, parlando per una precisazione, fa presente di aver espresso per errore voto contrario anziché favorevole.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Calderisi ed altri n. 9/469-2840-2888/1 e Vito ed altri n. 9/469-2848-2888/2 (*vedi l'allegato A*).

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*, accetta gli ordini del giorno Calderisi n. 1 e Vito n. 2.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione dei lavori per consentire alla Commissione di valutare le conseguenze della mancata approvazione dell'articolo 3.

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ADRIANA VIGNERI osserva che, avendo l'Assemblea respinto l'articolo 3, nessun rimedio è ormai possibile da parte del Comitato dei nove.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che non è più possibile per la Commissione presentare emendamenti, poiché si è già passati all'esame degli ordini del giorno.

MAURO GUERRA fa presente che chi ha votato contro l'articolo 3 ha affossato il provvedimento: teme che una sospensione, cui pure è favorevole, non valga a porre rimedio al voto espresso dall'Assemblea.

ROSANNA MORONI osserva che il problema non risiede nel diritto — da tutti riconosciuto — degli italiani residenti all'estero a poter votare, ma nelle modalità della loro rappresentanza.

PRESIDENTE avverte che ai sensi dell'articolo 45 darà eccezionalmente la parola all'onorevole Berlinguer, che ne ha fatto richiesta.

LUIGI BERLINGUER ritiene che sia opportuno non procedere nell'esame del provvedimento, dopo la votazione da ultimo svoltasi, la quale — per il formarsi di una casuale maggioranza — ha precluso la rappresentanza degli italiani all'estero in un ramo del Parlamento. Il gruppo pro-

gressisti-federativo ha inteso sostenere con lealtà e impegno il diritto di voto degli italiani all'estero: altri non ha seguito la stessa lineare condotta, intestardendosi su questioni di numeri e producendo questo sfavorevole risultato. Si augura che possa concordemente ritrovarsi una idonea soluzione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MIRKO TREMAGLIA rileva come la volontà espressa a nome del suo gruppo dall'onorevole Berlinguer si è scontrata con un intento volto a modificare i numeri della rappresentanza politica, parimenti sostenuto da quel gruppo. Nello spirito di collaborazione che ritiene debba informare i lavori di questa Assemblea, si associa quindi alla richiesta di una sospensione dell'esame del provvedimento, così che il Comitato dei nove possa valutare la praticabilità di soluzioni che consentano di recuperare un ordinato criterio di rappresentanza. Sui risultati di questo tentativo si verificherà la lealtà della collaborazione e dell'impegno dei gruppi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

SERGIO MATTARELLA rileva che a questo punto è opportuna una breve sospensione della seduta per consentire che si riunisca il Comitato dei nove. Ricorda che il gruppo del partito popolare italiano era contrario alla riduzione del numero di rappresentanti.

È però meglio una rappresentanza ridotta che nessuna rappresentanza. Il Comitato dei nove verifichi se ci sono possibilità per riprendere utilmente l'esame del provvedimento.

ROBERTO RONCHI rileva che è necessaria una nuova riunione del Comitato dei nove e, se del caso, della Commissione.

Non tutti i gruppi hanno affrontato il provvedimento con la necessaria serenità.

MARCO TARADASH, parlando per un richiamo all'articolo 86, comma 5, del regolamento, fa presente che non è consentito in questa fase neppure alla Com-

missione o al Governo presentare ulteriori proposte emendative.

Occorre allora abbandonare ogni retorica e cominciare a lavorare di nuovo sul provvedimento, prendendo atto del voto espresso dall'Assemblea.

Su un lutto del deputato Voccoli.

PRESIDENTE informa la Camera che il deputato Voccoli è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

Si riprende la discussione della proposta di legge costituzionale nn. 469-2840-2880-2888.

PRESIDENTE fa presente che ai sensi dell'articolo 45 del regolamento darà eccezionalmente la parola al deputato Pisanu, che ne ha fatto richiesta.

BEPPE PISANU non ritiene che a causa del voto sull'articolo 3 ci si debba rassegnare ad una definitiva chiusura dell'iter del provvedimento. Il problema potrebbe essere risolto al Senato: conviene dunque proseguire nell'esame fino alla definitiva approvazione.

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*, osserva che il Governo conferma la linea sin qui seguita di arrivare ad una rapida approvazione di tutte le norme di modifica costituzionale richieste dalla definizione della materia. Auspica che sia compiuto ogni possibile sforzo in tal senso.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, alla luce del dibattito svolto, ritiene si possa andare avanti nei lavori, licenziando il provvedimento per l'esame da parte del Senato.

Ritira quindi la proposta di sospendere i lavori.

ADRIANA VIGNERI, parlando sull'ordine dei lavori, propone il rinvio alla Commissione della proposta di legge.

PRESIDENTE fa presente che la questione della prosecuzione dell'esame del provvedimento potrebbe essere rimessa alle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, già convocata per le 15 di oggi.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il problema è politico: si tratta di verificare se esiste nei gruppi la volontà di risolvere le questioni irrisolte.

MARCO PEZZONI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno sospendere l'esame del provvedimento, come proposto dal Presidente, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, concorda su tale proposta.

MIRKO TREMAGLIA, parlando sull'ordine dei lavori, auspica che l'esame del provvedimento possa comunque riprendere al più presto, possibilmente alla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene improprio un rinvio della questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo, che non ha certo competenza sul merito del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti del gruppo.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pub-

blici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro ed occupazione (2759).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 244 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2759.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta antimeridiana del 26 luglio scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che con il provvedimento in esame il Governo onora un impegno assunto in occasione della conversione in legge del decreto-legge sull'Agenzia per il Mezzogiorno. Con esso non si dispone l'erogazione di nuovi stanziamenti, ma si introducono procedure per assicurare il sollecito impiego di fondi già stanziati, in maniera tale da rendere finalmente operante l'intervento ordinario per le aree depresse.

In particolare, si realizzano automatismi per l'immediata efficacia delle agevolazioni, si rende operante il fondo di garanzia e si provvede per l'utilizzazione di fondi rotativi a favore delle piccole e medie imprese. Altre norme riguardano interventi per infrastrutture, il cofinanziamento di iniziative interessate ai fondi strutturali dell'Unione europea, altri interventi nei settori del commercio e idrico. Particolari disposizioni attengono all'accelerazione di agevolazioni alle attività produttive, alla formazione e alla ricerca, nonché a lavori pubblici. Una norma di interpretazione autentica risolve problemi riguardanti la disciplina di talune agevolazioni.

Il capo secondo del provvedimento riguarda interventi e opere in aree colpite da eventi sismici, a Napoli e in Sicilia.

Il capo terzo contiene, infine, misure per la ripresa dell'occupazione, con parti-

colare riguardo ad aree ad elevata disoccupazione o bisognevoli di riconversione produttiva. Importanti interventi riguardano le contribuzioni previdenziali e assistenziali del settore edile.

Vengono quindi offerte soluzioni a problemi che, in attesa di più organici interventi, il Parlamento potrà utilmente affrontare con l'approvazione del provvedimento.

RAINER MASERA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, osserva che il Governo, il Parlamento, la Commissione europea e le regioni si sono attivamente impegnati nel settore dello sviluppo delle aree depresse.

La piena adesione ai principi comunitari dello sviluppo regionale ha reso più complessa l'attività del Governo richiedendo un previo lavoro di concertazione e di raccordo.

Si è provveduto anzitutto alla ricostruzione del quadro contabile: il successivo sblocco delle risorse comunitarie, che segue l'intesa sul regime degli aiuti raggiunta dal precedente Governo, è stato un risultato positivo perseguito con costanza dal Governo, che ha predisposto una mappa anche delle zone del centro-nord a cui distribuire gli interventi.

Il Governo, anche su impulso del Parlamento, ha apprestato tutta una serie di misure, anche legislative, idonee a dare certezza al finanziamento dei programmi deliberati con il quadro comunitario di sostegno, nonché a semplificare ed accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi.

La conversione in legge del decreto-legge n. 244 del 1995 è indispensabile per consentire il cofinanziamento per il triennio 1994-96 dei programmi già approvati dalla Commissione europea, la quale ha anche subordinato la concessione di proroghe per l'assunzione degli impegni e per i pagamenti a precisi impegni diretti al rafforzamento delle strutture amministrative e alla revisione delle procedure: in tal senso dispone anche il provvedimento, che mira ad avvicinare il livello delle infrastrutture regionali a quello statale supe-

rando disparità esistenti; ad incentivare le imprese con criteri di trasparenza; a consentire idonee forme di flessibilità del costo del lavoro soprattutto nelle aree di crisi.

Vi è l'esigenza di regole e di procedure certe, poiché il decreto-legge è sempre un intervento straordinario, e richiede una completa normativa di sostegno.

Il decreto-legge n. 244 del 1995 rappresenta comunque una pietra angolare della politica per il sostegno delle aree depresse, sulla quale si dovrà successivamente costruire un coerente disegno organico.

Si augura che la Camera voglia facilitare un rapido iter del provvedimento: si tratta di dare un segnale chiaro non solo nei confronti della Comunità europea ma anche delle realtà locali.

LUIGI MARINO, pur non condividendo il provvedimento nella sua totalità, riconosce la necessità di chiudere la fase dell'intervento straordinario nelle aree depresse, avviando al contempo una nuova azione di intervento che sia regolata su nuovi presupposti e meccanismi di gestione. Esprime talune perplessità sulle scelte espresse in concreto nella fase gestionale, pur tuttavia emerge sempre con più forza la necessità di interventi strutturali nelle aree depresse; vi è infatti un divario sempre più stridente tra Nord e Sud, dove sono stati raggiunti livelli di disoccupazione non più tollerabili. La stessa Banca d'Italia sottolinea che il superamento di tale dualismo costituisce il presupposto indispensabile per una consistente ripresa economica.

Nel Meridione non si riscontrano segnali significativi di inversione di tendenza: la politica del « mordi e fuggi » ha tagliato fuori da ogni possibilità di ripresa. Le disuguaglianze non si superano certo con la demolizione dello Stato sociale, intervenendo sul costo del lavoro. Esiste una pesante eredità del passato concernente un cattivo utilizzo delle risorse e delle potenzialità umane esistenti. È necessario creare una nuova coscienza imprenditoriale che qualifichi e rilanci le forze lavoratrici, creando nuove possibilità di

lavoro. Gli automatismi in questa fase sono tollerabili, ma non possono garantire un nuovo sviluppo. Per tale processo è necessaria una pubblica amministrazione più snella non deresponsabilizzata.

Insiste sulla necessità di nuovi interventi per superare la obsolescenza strutturale nelle principali aree depresse.

Non sono necessarie opere faraoniche, ma è indispensabile il completamento degli impianti avviati. Ricorda l'ampio dibattito concernente la necessità di un coordinamento a livello nazionale per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, una sorta di cabina di regia efficace per superare la resistenza a livello locale e regionale. Considera opportuna una rivisitazione seria del Fondo di rotazione, senza del quale tutti gli interventi rischiano di naufragare.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non ostacolerà l'approvazione di questo provvedimento, considerato minimale per il rilancio degli interventi strutturali nelle aree depresse. Troppi interventi straordinari sono rimasti solo sulla carta. Non vi sono peraltro disposizioni per la soluzione del problema dell'occupazione: esiste una condizione drammatica che meriterebbe interventi di ben diversa portata. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti dissente sulle linee strategiche d'intervento per le aree depresse attuate dal Governo; purtuttavia conferma la propria disponibilità ed impegno (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

NICOLA BONO rievoca la lunga e articolata storia del provvedimento, che avrebbe dovuto segnare il passaggio dall'intervento straordinario all'intervento ordinario per le aree depresse; esso peraltro non appare esaustivo.

In quarantuno anni lo Stato ha stanziato per l'intervento in favore delle aree depresse meno dell'uno per cento del prodotto interno lordo; a tale esiguo stanziamento ha fatto seguito una spesa effettiva ancora più ridotta, con una grave sproporzione rispetto alle ingenti risorse destinate alle regioni del centro-nord.

Sono mancati inoltre adeguati programmi di sviluppo: sicché l'occupazione è significativamente diminuita sia in termini assoluti sia in percentuale dei residenti.

Il gruppo di alleanza nazionale si è assunto l'onere di portare il dibattito su temi essenziali, quali la necessità di prevedere una riserva degli stanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, introducendo speciali automatismi.

Occorre intervenire adeguatamente sul mercato del credito, considerato che la concorrenza non ha portato ad una riduzione dei tassi ma piuttosto ad uno sfruttamento anche da parte delle banche del Nord operanti nelle aree meridionali di una ingiusta rendita di posizione: al proposito non appare adeguata l'attuale disciplina del fondo di garanzia.

Quanto alle grandi opere infrastrutturali, gli stanziamenti sono evidentemente troppo esigui.

Non è certo con le gabbie salariali che si potrà sostituire il venir meno del sistema degli sgravi: il gruppo di alleanza nazionale si opporrà ad ogni tentativo di colonizzazione del Mezzogiorno.

Lo strumento delle cabine di regia non appare sufficientemente agile, e rischia di dar luogo ad un'ulteriore burocratizzazione.

Più opportuna sarebbe invece l'applicazione del *project financing*, considerato che non è possibile completare con interventi pubblici neppure le opere incompiute: è quindi indispensabile il coinvolgimento di capitali privati, dopo un apposito censimento.

Così pure occorre una soluzione del problema dei crediti delle imprese verso l'erario, anche mediante l'emissione di titoli di Stato a zero interessi.

Il gruppo di alleanza nazionale non può appoggiare un provvedimento che appare allo stato delle cose inadeguato e tradisce le attese delle popolazioni interessate (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Congratulazioni*).

ISAIA SALES osserva che questo atteso provvedimento riguarderà non soltanto il Mezzogiorno, ma una superficie pari al 57

per cento del territorio nazionale. Molteplici sono gli interventi in esso contenuti, attraverso l'uso di risorse provenienti dagli stanziamenti per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e non ancora impiegate. Si passa quindi all'intervento ordinario, in un contesto nazionale che mostra certamente un mutato atteggiamento nei confronti del Sud, il quale ha in questi ultimi anni dimostrato una volontà di rinnovamento e di riscatto, operando un radicale cambiamento nella classe politica. La società meridionale è oggi pronta a fare la sua parte corrispondendo agli stimoli provenienti da un'iniziativa pubblica di qualità. Occorre evitare che la nuova classe dirigente del Sud sia travolta dalla congiuntura economica, e che quelle regioni siano abbandonate all'assistenzialismo, alla criminalità, al vecchio sistema di potere. Profondamente errate sono dunque le posizioni dell'onorevole Bossi, così come le irresponsabili e risibili dichiarazioni dell'onorevole Mastella su pretesi pericoli d'insurrezione: l'uno e l'altro finiscono per sostenere gli esponenti di un Sud che non vuole cambiare, un Sud piagnone e assistito su cui una certa classe politica ha costruito le sue fortune, nel tentativo di isolarne le forze vive e progressive.

Il sud d'Italia è la principale vittima del centralismo, non — come si vuole far credere — il beneficiario di esso. È tempo, oramai, di un decentramento che sia di stimolo ad una forte e radicale riforma istituzionale. Alla cultura della passività potrà sostituirsi allora una rinnovata cultura della responsabilità. Una discussione sul federalismo deve tendere a valorizzare le differenze e ridurre i divari.

Sorprende l'enfasi posta dalla Confindustria al problema del costo del lavoro nel Mezzogiorno, con la rinnovata proposta di differenze salariali e un larvato invito all'emigrazione. I dati dimostrano che, nel 1991, il costo del lavoro nel Mezzogiorno era ampiamente inferiore a quello rilevato nelle altre parti d'Italia.

Occorre destinare risorse alla formazione e ai servizi per le imprese, affinché possa così promuoversi lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Il caso germa-

nico può fornire utili indicazioni sulle concrete modalità d'intervento adottate per promuovere la crescita produttiva delle regioni orientali del Paese.

Il problema del Mezzogiorno è problema di equità e di giustizia, profondamente legato alle stesse idealità liberali cui molti si richiamano (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

ILARIO FLORESTA sottolinea che il provvedimento rappresenta un momento importante nella lunga storia dell'intervento statale nelle regioni meridionali, passando da interventi straordinari a un piano di interventi ordinari nelle aree depresse. Si tratta di non dilazionare più provvedimenti attesi da tempo. Il provvedimento semplifica le procedure per l'erogazione delle agevolazioni e consente un ripiano delle perdite delle piccole e medie imprese.

Si accelerano inoltre le procedure per accedere al cofinanziamento dei fondi strutturali dell'Unione europea; si tratta di utilizzare presto e meglio i fondi comunitari.

Indispensabile appare prevedere strumenti di controllo e di monitoraggio più completi rispetto a quelli esistenti, utilizzando al meglio le professionalità presenti nell'amministrazione statale.

Il provvedimento reca inoltre previsioni normative in ordine ai patti territoriali e alla promozione di iniziative in materia di ripresa dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCESCO CALVANESE ricorda le tristi condizioni di degrado umano e ambientale in cui versano talune aree depresse del Salernitano e dell'Avellinese. La situazione è resa ancora più precaria dall'avvio e poi dalla sospensione della realizzazione di opere infrastrutturali.

Considera, quello in esame, un primo passo significativo per la realizzazione di interventi strutturali nelle aree depresse del Mezzogiorno. È necessario superare i gravi squilibri Nord-Sud per creare quelle

condizioni indispensabili per una ripresa economica del Paese, fondata sul superamento di antiche ingiustizie.

Una risposta in questo senso può arrivare solo attraverso un rilancio del ruolo dello Stato che fissi finalmente i criteri per una politica ordinaria di sviluppo. È necessario intervenire sul credito nei confronti delle attività produttive meridionali. La tortuosità di taluni meccanismi comunitari unitamente ad una incuria interna ha lasciato cadere importanti interventi.

Manifesta talune perplessità sulla trattazione dell'approvvigionamento idrico, problematica assai importante, che meriterebbe una approfondita rivisitazione per conseguire miglioramenti nei servizi e risparmio di risorse.

Conclude ricordando i problemi che potrebbero derivare da una politica settoriale che acuisce la divaricazione Nord-Sud: ne soffrirebbe l'intera economia del Paese.

Auspica che il provvedimento in esame segni una inversione di tendenza per favorire un intervento serio e duraturo per lo sviluppo del Mezzogiorno (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

DANIELE ROSCIA sottolinea l'importanza del provvedimento, al quale sono state affrettatamente apportate modificazioni di portata discutibile. Il passaggio all'intervento ordinario nel Mezzogiorno costituisce una fase delicata, che il precedente esecutivo non ha saputo gestire; risulta che le risorse comunitarie per le aree depresse sono restate in ampia misura inutilizzate, anche per la mancanza di programmazione da parte degli enti locali meridionali; l'utilizzo improprio delle risorse, secondo un'impostazione assistenzialista, non è cessato.

È giusto destinare risorse al Sud, ma non legittimare la distrazione e lo sperpero di tali risorse; il gruppo della lega nord non intende prestarsi a questo gioco, che non corrisponde ai reali interessi dei cittadini del Mezzogiorno.

La disoccupazione strutturale non si risolve con i sussidi, ma creando i presup-

posti per lo sviluppo di una vera economia di mercato: misure palliative possono solo incrementare il rischio di insurrezioni (*Commenti del deputato Garra*). I sussidi erogati a chi non ha lavoro sono a carico dei lavoratori attivi, con conseguente incremento delle aliquote contributive; occorre ribaltare tale situazione, per ricondurre l'Italia in Europa, respingendo l'impostazione propugnata dagli eredi della democrazia cristiana (*Proteste del deputato Zaccheo, che il Presidente richiama all'ordine — Vive, reiterate proteste del deputato Zaccheo, che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta*).

L'obiettivo finale è quello di elevare i livelli retributivi e sociali nelle zone svantaggiate: su questo si deve creare una linea di convergenza, evitando di svilire il provvedimento con attacchi alla carovana.

Il gruppo della lega nord non potrà quindi accettare stravolgimenti del provvedimento da parte di emendamenti di stampo assistenzialista, né intende prestarsi a mediazioni consociative.

Auspica che il Governo proceda nella revisione della farraginosa normativa in materia con maggiore coraggio e adeguata riflessione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di stato per il bilancio e la programmazione economica*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di documentazione integrativa dell'intervento svolto dal ministro Masera in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi s'intendono riferiti agli articoli del decreto-

legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte che il deputato Nardone ha comunicato il ritiro del suo emendamento 17. 4.

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibile, in quanto concernente materia non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge, l'emendamento Roscia 16. 2 che modifica l'organizzazione e gli stanziamenti previsti per il Formez.

Rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

FULVIA BANDOLI chiede un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 8.

VINCENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza consideri l'impegno a riprendere l'esame delle proposte di legge in materia di voto degli italiani all'estero.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la proposta di inversione dell'ordine del giorno possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Discussione di mozioni concernenti la pena di morte.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, la mozione Strik Lievers ed altri N. 1-00155 e Berlinguer ed altri n. 1-00156 (vedi l'allegato A), vertendo sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

LORENZO STRIK LIEVERS, illustrando anche la sua mozione n. 1-00155, ripropone l'esigenza che il Governo rilanci nelle sedi internazionali l'iniziativa di

giungere all'abolizione per trattato della pena di morte.

C'è un problema di tempi: il Governo deve chiedere, entro il 20 agosto, la messa all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite di un punto riguardante la pena di morte.

Preannunzia fin d'ora che accoglierà eventuali suggerimenti del Governo per riformulare la mozione nel senso di renderla più flessibile.

LUIGI SARACENI, illustrando anche la mozione Berlinguer n. 1-00156, riafferma l'assoluta inalienabilità della vita anche ad opera degli Stati.

Nel condividere l'urgenza rilevata dall'onorevole Strik Lievers, sottolinea che la mozione Berlinguer ha anche lo scopo di impegnare il Governo ad intervenire presso il Governo degli Stati Uniti d'America per richiedere la sospensione della condanna alla pena di morte del giornalista Mumia Abu-Jamal, accusato di omicidio e sempre dichiarato innocente.

ROSA JERVOLINO RUSSO ricorda la risoluzione del Parlamento europeo che sancisce la indisponibilità della vita umana anche ad opera degli Stati. Ritiene che obiettivo comune debba essere la modificazione della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo per abolire nel mondo la pena di morte. Considera significativo che il Parlamento rilanci il valore della vita umana in un momento in cui in varie parti del mondo prevale lo spirito di guerra *(Applausi)*.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI ricorda che la Camera in questa legislatura si è già pronunciata contro la pena di morte. Oggi si ribadisce l'impegno comune di arrivare all'abolizione della pena di morte entro il 2000. In particolare, si chiede che il Governo attivi la procedura di contenzioso internazionale nei confronti degli Stati che — in violazione del Patto internazionale sui diritti civili e politici — applicano la pena di morte a minori, minorati mentali e donne in gravidanza *(Applausi)*.

GABRIELLA PISTONE ricorda le parole di Albert Camus, secondo il quale la pena di morte è il più premeditato degli omicidi. Rileva inoltre che essa è assolutamente inefficace come deterrente alla realizzazione di attività criminali: genera situazioni di degrado aggiungendo barbarie a barbarie. Auspica infine un impegno diretto del Governo perché si chiedo la sospensione della esecuzione capitale del giornalista di colore Mumia Abu-Jamal. *(Applausi)*

UGO CECCONI esprime l'adesione dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, che condividono con convinzione la richiesta di moratoria delle esecuzioni capitali: nessuno Stato può privare per alcun motivo i cittadini del diritto alla vita, inalienabile diritto naturale dell'individuo *(Applausi)*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, coglie l'occasione offerta dal dibattito odierno per ribadire solennemente l'impegno del Governo per l'abolizione della pena di morte, già più volte affermata in sede internazionale, da ultimo in occasione dell'istituzione del Tribunale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. L'obiettivo di salvaguardare in ogni caso il diritto alla vita di ogni individuo richiede adeguati strumenti di intervento, considerando che in sede internazionale possono innescarsi forti polemiche, stante l'esistenza di Stati sostenitori dell'utilità della pena di morte. Sembra peraltro che un intervento diplomatico discreto, suffragato dall'accertato sostegno dell'opinione pubblica, possa dar luogo a risultati significativi.

Il Governo accetta quindi le mozioni Strik Lievers ed altri n. 1-00155, a condizione che sia riformulata, nel senso di aggiungere, nella parte motiva, dopo il quarto paragrafo, il seguente:

il Parlamento europeo in data 14 giugno 1995 ha approvato una risoluzione

nella quale si invitano gli Stati membri dell'Unione europea a fare tutto il possibile affinché l'Assemblea generale delle Nazioni Unite possa favorire, in occasione della sua 50ª sessione plenaria, l'introduzione di una moratoria universale delle esecuzioni capitali quale primo passo verso la loro abolizione totale e definitiva;

nonché nel senso di sostituire, nel dispositivo, gli ultimi due paragrafi con i seguenti:

a chiedere, una volta accertata la possibilità di conseguire un ampio consenso di voti rispetto a quello ottenuto alla 49ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a favore della proposta italiana di moratoria delle esecuzioni capitali, la messa all'ordine del giorno della prossima o della successive sessioni dell'Assemblea generale stessa, entro la scadenza annuale del 20 agosto, di un punto riguardante la pena di morte, adoperandosi affinché analoga richiesta sia contemporaneamente avanzata anche da altri Paesi;

a fare tutto il possibile perché l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotti una risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali come passo immediato e necessario al fine di assicurare entro il 2000 l'affermarsi in tutto il mondo del diritto di ogni essere umano a non essere ucciso a seguito di una sentenza o misura;

a riaffermare in ogni opportuna possibile occasione in tutte le sedi internazionali pertinenti l'esigenza inderogabile del rispetto dei principi affermati nella presente mozione.

LORENZO STRIK LIEVERS accetta di riformulare la sua mozione n. 1-00155 nel senso richiesto dal Governo.

LUIGI SARACENI chiede di riformulare la mozione Berlinguer ed altri n. 1-00156 nel senso di aggiungere, nella parte dispositiva, dopo le parole: « ad intervenire », la parola: « tempestivamente ».

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accoglie la mozione Berlinguer ed altri n. 1-00156 nel testo così riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

TEODORO BUONTEMPO deplora l'ipocrisia di un dibattito che si pretende di esaurire con una votazione per alzata di mano, all'interno di un'aula semivuota. Né è vero che la dottrina cristiana condanni la pena capitale legittimamente irrogata in presenza di gravi e fondate ragioni. Diverso è il caso in cui uno Stato si arroga il diritto, che ad esso non compete, di uccidere chi manifesta con coraggio e libertà un'idea. Pur nella consapevolezza della necessità di interventi preventivi d'altra natura, non si sentirebbe di escludere il ricorso alla pena capitale laddove si tratti di sanzionare con essa delitti gravi ed efferati compiuti, ad esempio, contro la vita di minori.

Per questo, protestando contro l'ipocrisia di questo dibattito e delle circostanze in cui si svolge, non parteciperà alla votazione (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

LUCIO MALAN dichiara voto favorevole su entrambe le mozioni e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MAURIZIO MENEGON si associa alle considerazioni svolte dal deputato Buontempo: è vergognoso che un tema di tanto rilievo sia discusso in un aula semivuota.

GIUSEPPE SCALISI dichiara che non prenderà parte alla votazione: è ipocrita votare contro la pena di morte, quando in Italia è legale l'aborto e la stessa pena di morte è contemplata dalla Costituzione in relazione al codice militare di guerra.

FULVIA BANDOLI fa presente all'onorevole Buontempo che obiettivo prioritario era di giungere rapidamente alla votazione delle mozioni, per poter farle discutere all'Assemblea generale dell'ONU. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, sottolineando la valenza politica di un atto che doveva essere tempestivo per risultare efficace (*Applausi*).

La Camera approva la mozione Strik Lievers ed altri n. 1-00155 nel testo riformulato, e la mozione Berlinguer ed altri n. 1-00156 nel testo riformulato.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 16.

Annuncio della nomina dei membri della delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea.

PRESIDENTE comunica che in data odierna il Presidente della Camera ha proceduto a nominare, in qualità di membri della delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea, i seguenti deputati: Mario Brunetti, Piero Fassino, Stefano Morselli e Stefano Podestà.

In pari data il Presidente del Senato ha provveduto a nominare i seguenti senatori: Diodato Bratina, Matteo Brigandì e Pierluigi Castellani.

Comunica altresì che la delegazione è convocata per mercoledì 2 agosto alle ore 15.00 presso il Senato della Repubblica.

Nel primo anniversario dell'eccidio di alcuni marinai italiani in Algeria.

PAOLO BAMPO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che è trascorso il primo anniversario dell'eccidio di alcuni marinai italiani, vittime del fanatismo: è grave che

non sia stata indetta alcuna celebrazione di questa strage. Sollecita quindi la Presidenza a ricordare la vicenda, nonché a promuovere la predisposizione di una stele commemorativa (*Generali applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2759.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Schettino 21. 2 è stato ritirato dai presentatori.

SILVIO LIOTTA, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 2 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Bono 1. 2, purché riformulato nel senso di sostituire le parole: « del 75 per cento » con le seguenti: « del 60 per cento »; e Roscia 21. 4, nonché sull'articolo aggiuntivo Roscia 3. 01; invita i presentatori degli emendamenti Schettino 12. 2 e Cennamo 17. 3 e degli articoli aggiuntivi Valensise 18. 01 e Parlato 18. 02 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; si riserva di esprimere il parere sugli identici emendamenti di Stasi 10. 1 e 10. 2 della Commissione e sugli articoli aggiuntivi 18. 03 del Governo e 20. 01 della Commissione dopo avere udito le osservazioni del Governo; è contrario ai restanti emendamenti e articoli aggiuntivi.

NICOLA BONO accetta di riformulare il suo emendamento 1. 2 nel senso richiesto dal relatore.

GIORGIO RATTI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, si rimette al parere dell'Assemblea sull'emendamento 6. 2 della Commissione; invita la Commissione a ritirare il suo articolo aggiuntivo 20. 01, per consentire al Governo di valutare analoghe situazioni di regioni diverse da quella in esso contemplata; esprime parere contrario sugli emendamenti Schettino 12. 2 e Cennamo 17. 3; concorda, quanto al resto, con il relatore, salvo quanto esporranno i rappresentanti degli altri competenti Dicasteri.

LUCIO TESTA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esprime parere con-

trario sugli identici emendamenti Di Stasi 10. 1 e 10. 2 della Commissione in ragione del considerevole onere che in essi comportano: i debiti delle regioni dal 1981 sono stimati, per quanto concerne le gestioni idriche qui contemplate, in circa 1000 miliardi di lire.

ALBERTO CARZANIGA, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 18. 03 del Governo, riferito a centottantanove dipendenti di cooperative. Il Governo è disponibile a modificare la data-limite del 13 ottobre 1993 in esso contenuta, e a valutare altresì la possibilità di adottare le misure indicate al comma 2 dell'articolo aggiuntivo Valensise 18. 01; è invece contrario agli articoli aggiuntivi Valensise 18. 01 nel suo complesso e Parlato 18. 02.

SILVIO LIOTTA, Relatore, sciogliendo la riserva precedentemente espressa, ritira l'emendamento 10. 2 della Commissione, invitando il Governo a comunicare un prospetto analitico degli oneri relativi; invita altresì il presentatore dell'identico emendamento Di Stasi 10. 1 a ritirarlo. Ritira altresì l'articolo aggiuntivo 20. 01 della Commissione (*Commenti del deputato Valensise*); accetta l'articolo aggiuntivo 18. 03 del Governo, purché riformulato nel senso di sostituire le parole: « 13 ottobre 1993 » con le seguenti: « 9 marzo 1995 », invitando altresì il Governo a provvedere per un pari trattamento di soggetti in situazioni analoghe.

ALBERTO CARZANIGA, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, accetta questa riformulazione.

GIOVANNI DI STASI è disponibile a ritirare il suo emendamento 10. 1 purché il Governo s'impegni ad esaminare il problema del debito per pregresse gestioni idriche d'intesa con i presidenti delle regioni interessate.

LUCIO TESTA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esprime disponibilità in tal senso.

GIOVANNI DI STASI ritira il suo emendamento 10. 1, riservandosi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bono 1. 1.

DANIELE ROSCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Bono 1. 1.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1, volto a prevedere una riserva a favore delle piccole e medie imprese.

FLORINDO D'AIMMO rileva che le agevolazioni sono stabilite dal CIPE: i fondi per le piccole e medie imprese dovrebbero essere ripartiti nel rispetto dei criteri stabiliti in sede comunitaria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	424
Astenuti	14
Maggioranza	213
Hanno votato sì	90
Hanno votato no	327

(La Camera respinge).

DANIELE ROSCIA, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Bono 1. 2 si dichiara perplesso anche sul testo riformulato: aumentare la percentuale potrebbe produrre problemi sul controllo della destinazione delle risorse.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2 nel testo riformulato. Si tratta di prevedere una forma di agevolazione automatica a vantaggio delle imprese, che è il minimo che uno Stato serio possa concedere *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1. 2 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	383
Astenuti	29
Maggioranza	192
Hanno votato sì	326
Hanno votato no	57

(La Camera approva).

LUIGI MARINO chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Bono 2. 1, nel senso di votare separatamente il punto 1.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1 che affronta uno dei nodi del provvedimento, trattandosi di predisporre una credibile politica creditizia nei confronti delle piccole e medie imprese del Sud.

FLORINDO D'AIMMO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Bono 2. 1, ribadisce il significato dell'istituzione del fondo di garanzia, che deve contribuire al pagamento degli interessi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'emendamento Bono 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	421
Astenuti	3
Maggioranza	211
Hanno votato sì	100
Hanno votato no	321

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Bono 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	415
Astenuti	17
Maggioranza	208
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	334

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barra 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	395
Astenuti	16
Maggioranza	198
Hanno votato sì	77
Hanno votato no	318

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Roscia 3. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	409
Astenuti	12
Maggioranza	205
Hanno votato sì	401
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bono 6. 1.

NICOLA BONO ne raccomanda l'approvazione: esso, infatti, prevede la possibilità che la « cabina di regia » possa intervenire in sostituzione del soggetto inadempiente.

ROBERTO DI ROSA dichiara il suo voto contrario, ritenendo preferibile il testo del Governo, pur perfettibile.

DANIELE ROSCIA dichiara il suo voto contrario sull'emendamento Bono 6. 1: l'istituzione delle « cabine di regia » è innovazione condivisibile, ma si presta al rischio di una riproposizione della vecchia Agensud.

SILVIO LIOTTA, parlando per una precisazione, sottolinea che la cabina di regia è un organo operativo con precise responsabilità e dipendente funzionalmente dal Ministero del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	378
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato sì	68
Hanno votato no	310

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	406
Astenuti	22
Maggioranza	204
Hanno votato sì	405
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 6. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	397
Votanti	394
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	78
Hanno votato no	316

(La Camera respinge).

NICOLA BONO ritira il suo emendamento 7. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 9. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	406
Astenuti	1
Maggioranza	204
Hanno votato sì	77
Hanno votato no	329

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 10. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	397
Astenuti	14
Maggioranza	199
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	339

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 12. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	409
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

FERDINANDO SCHETTINO ritira il suo emendamento 12. 2, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GIOVANNI ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si dichiara disponibile ad esaminare un ordine del giorno di tal fatta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 12. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	407
Astenuti	2
Maggioranza	204
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	326

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Meo Zilio 16. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	405
Astenuti	3
Maggioranza	203

Hanno votato sì 59
Hanno votato no 346

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bono 17. 2.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17. 2, volto a coinvolgere capitali privati nella realizzazione di opere pubbliche, con il cosiddetto *project financing*, per poter concludere le molte opere incompiute.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, pur comprendendo le motivazioni esposte dal deputato Bono, sottolinea l'esigenza che il Governo definisca i regolamenti applicativi sul punto: dichiara quindi voto contrario.

ILARIO FLORESTA si associa alle considerazioni del deputato Malvestito, dichiarando l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	263
Astenuti	112
Maggioranza	132
Hanno votato sì	70
Hanno votato no	193

(La Camera respinge).

FLORINDO D'AIMMO ritira il suo emendamento 17. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cennamo 17. 3.

ALDO CENNAMO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17. 3, che è

in sintonia con gli obiettivi del provvedimento, poiché volto a sbloccare ingenti risorse, ora bloccate, per la realizzazione di opere infrastrutturali da parte dei comuni.

GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO raccomanda anche egli l'approvazione dell'emendamento Cennamo 17. 3, per dare giustizia alle amministrazioni comunali che hanno adottato gli strumenti urbanistici, restituendo alle regioni il potere di governo del territorio.

MARIO PEPE dichiara voto favorevole sull'emendamento Cennamo 17. 3, per dare un forte segnale ai comuni, sciogliendoli dai troppo rigidi vincoli della legislazione vigente.

VINCENZO NESPOLI ricorda di aver presentato una proposta di legge con gli stessi obiettivi dell'emendamento Cennamo 17. 3: dichiara quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ANNAMARIA PROCACCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: non si può smantellare la legge Galasso solo perché le regioni non la hanno saputa applicare; si rischia di riaprire la strada alla speculazione edilizia; invita quindi alla cautela per evitare un ulteriore massacro del territorio (*Applausi*).

LUIGI MARINO dichiara voto favorevole all'emendamento Cennamo 17. 3, chiedendo peraltro che esso sia accantonato sino a dopo la votazione dell'articolo 20.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che tale richiesta possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 18. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	345
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato <i>si</i>	55
Hanno votato <i>no</i>	290

(*La Camera respinge*).

RAFFAELE VALENSISE ritira il suo articolo aggiuntivo 18. 01, nonché l'articolo aggiuntivo Parlato 18. 02, riservandosi di trasformarne il contenuto in ordini del giorno.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, assicura che esaminerà con attenzione tali ordini del giorno, una volta acquisiti i necessari elementi di valutazione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo 18. 03 del Governo.

DANIELE ROSCIA rileva che sul problema dei lavoratori di cooperative convenzionate con l'Agensud si è avuta una rincorsa assistenzialista tra i gruppi della destra e della sinistra: si assiste ad un'operazione di natura clientelare, che elude le disposizioni di blocco delle assunzioni.

Dichiara quindi voto contrario sull'articolo aggiuntivo 18.03 del Governo, ricordando che al pubblico impiego si può accedere solo ed esclusivamente per concorso.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la disposizione riproduce il testo originario del provvedimento, che ha già esplicitato i suoi effetti.

FLORINDO D'AIMMO ricorda che il Parlamento ha già sollecitato il Governo a risolvere il problema dei lavoratori delle cooperative convenzionate con l'Agensud:

dichiara quindi voto favorevole sull'emendamento 18. 03 del Governo.

ISAIA SALES dichiara voto favorevole sull'emendamento 18. 03 del Governo, auspicando che simile soluzione sia adottata per i lavoratori dei consorzi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 18. 03 del Governo, nel testo riformulato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	378
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato <i>si</i>	317
Hanno votato <i>no</i>	61

(*La Camera approva*).

VINCENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che è stato sospeso l'esame della proposta di legge costituzionale in materia di voto degli italiani all'estero: manifesta l'esigenza che tale esame riprenda.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, fa presente che si potrebbe riprendere l'esame del provvedimento richiamato dall'onorevole Trantino una volta concluse le votazioni sugli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione n. 2759.

VINCENZO TRANTINO accetta questa proposta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 21. 4.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	368

Astenuti	6
Maggioranza	185
Hanno votato sì	364
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

ALBERTA DE SIMONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 1, che rende spendibili gli stanziamenti già erogati da un provvedimento non più vigente, limitatamente al compimento di opere pubbliche essenziali *(Applausi)*.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Simone 21. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	362
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	168
Hanno votato no	194

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Schettino 21. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	357
Astenuti	4
Maggioranza	179
Hanno votato sì	135
Hanno votato no	222

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo De Simone 21-bis. 01.

ALBERTA DE SIMONE raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 21-bis. 01, volto a consentire il collaudo

delle abitazioni ricostruite in Irpinia dopo il terremoto.

MARIO PEPE dichiara voto favorevole.

GIANFRANCO ROTONDI dichiara voto favorevole all'articolo aggiuntivo De Simone 21-bis. 01, che ha natura esclusivamente tecnica.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo De Simone 21-bis. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	360
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	218
Hanno votato no	142

(La Camera approva).

FERDINANDO SCHETTINO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Novi 22. 1, fa presente che sarebbe stata sua intenzione proporre una riformulazione del suo emendamento 21. 3, che fissava un termine per la revisione dei provvedimenti di revoca per i concessionari in grado di garantire livelli di produzione pari ad almeno il 70 per cento di quelli previsti dal disciplinare.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Novi 22. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	5
Hanno votato no	355

(La Camera respinge).

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 24. 1, volto ad abbreviare l'ennesima proroga del termine per il completamento di opere vitali per le città di Palermo e Catania.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, parlando per una precisazione, fa presente che la data del 31 dicembre 1996 risulta appropriata.

SILVIO LIOTTA dichiara voto contrario sull'emendamento Bono 24. 1, sollecitando il Governo ad intervenire presso la regione siciliana per ottenere dai comuni di Catania e Palermo il completamento delle opere entro il termine fissato; in caso contrario, le opere tornerebbero di competenza della Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 24. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	71
Hanno votato no	288

(La Camera respinge).

DANIELE ROSCIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 25. 3, volto a sopprimere una disposizione di stampo assistenziale, quale lo sproporzionato differimento dei termini contributivi a favore dei soggetti operanti nei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del 1990: tale differimento — che, come riconosciuto anche dal collega Floresta, non servirà a nulla — è molto più ampio di quello concesso per le calamità verificatesi in Piemonte.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che il testo dell'articolo 25, risultante dalle modificazioni apportate dalla Commissione, è sufficientemente rigoroso: infatti, in caso di differimento di termini, le spese, gli interessi e gli oneri aggiuntivi sono a carico dei destinatari.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 25. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	349
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

La Camera respinge gli emendamenti Bono 25. 1, 25. 2, 29. 1 e 29. 2, Baccini 29. 4 e Bono 29. 3.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che l'emendamento Cennamo 17. 3, precedentemente accantonato, è parso alla Commisne riguardare materia estranea al provvedimento: rinnova quindi ai presentatori l'invito a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone comunque, nel caso l'emendamento sia mantenuto, di riformularlo, destinandone l'ambito di applicazione alle opere fognarie ed idriche *(Applausi)*.

ALDO CENNAMO fa presente che il suo emendamento 17. 3 non ha alcun intento speculativo, poiché consente solo talune limitate opere pubbliche, in linea con i contenuti del provvedimento: potrebbe accettare quindi la riformulazione proposta dal relatore, a condizione che il Governo si impegni ad assumere provvedimenti in materia.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, manifesta la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che impegni a surrogare le regioni inadempienti con un commissario *ad acta*, nel caso in cui non si sia addivenuti all'approvazione dei piani paesaggistici.

ALDO CENNAMO ritira il suo emendamento 17. 3.

GIACOMO GARRA, parlando per una precisazione, fa presente che la dizione della norma relativa alla sospensione dei termini processuali andrebbe opportunamente coordinata dalla Presidenza con il testo del comma precedente per prevenire indebite richieste di sospensione di giudizi civili o amministrativi pendenti.

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO, parlando per una precisazione, osserva che le procedure derogatorie consentono i più gravi scempi a danno dell'ambiente e del territorio. Era suo intendimento proporre una sospensiva all'esercizio dei poteri sostitutivi del Governo nei confronti delle regioni: va tuttavia considerata la difficoltà degli enti locali, particolarmente in Campania, ove le amministrazioni comunali incontrano gravi difficoltà a realizzare opere necessarie (*Applausi*).

PRESIDENTE ricorda la proposta di passare ora all'esame delle proposte di legge costituzionale sul voto degli italiani all'estero, dianzi formulata dal deputato Trantino.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, consultato il Comitato dei nove, chiede che si proceda sino alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2759, il cui esame può sollecitamente esaurirsi.

GIORGIO NAPOLITANO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di assicurare una qualche linearità ai lavori dell'Assemblea, conducendo sino alla conclusione l'esame di questo provvedimento, sì da evitarne la reiterazione.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, ricorda la rilevanza del provvedimento e l'urgenza della sua approvazione, e chiede quindi che l'Assemblea voglia portare a termine l'esame fin qui con tanto impegno condotto.

VINCENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala l'importanza di rinviare sollecitamente al Senato il provvedimento riguardante il voto degli italiani all'estero per consentirne un celere esame e rivederne la configurazione dopo l'odierno voto dell'Assemblea.

Sarebbe tuttavia disponibile, qualora vi sia l'impegno a porre al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani l'esame di queste proposte di legge costituzionale, a non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE ritiene che l'articolazione dei lavori dell'odierna seduta, prevista dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, consenta di procedere oggi stesso al seguito dell'esame di quella proposta di legge costituzionale, essendosi convenuto di prolungare la seduta sino alle 21.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Cennamo e Scotto di Luzio n. 9/2759/1, Nardone ed altri n. 9/2759/2, Schettino ed altri n. 9/2759/3, Mattina ed altri n. 9/2759/4, Martinelli Paola n. 9/2759/5, Sales ed altri n. 9/2759/6, Di Rosa ed altri n. 9/2759/7, Campatelli ed altri n. 9/2759/8, Manganelli ed altri n. 9/2759/9, Solaroli ed altri n. 9/2759/10, Trione e Schettino n. 9/2759/11, Soriero ed altri n. 9/2759/12, Ferrante ed altri n. 9/2759/13, Brunetti n. 9/2759/14, Prestigiacomo ed altri n. 9/2759/15, Valensise ed altri n. 9/2759/16, Parlato ed altri n. 9/2759/17, Di Stasi ed altri n. 9/2759/18 e Bono ed altri n. 9/2759/19 (*vedi l'allegato A*).

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli ordini del giorno Cennamo n. 1, Schettino n. 3, Martinelli Paola n. 5, Sales n. 6, Campatelli n. 8,

Manganelli n. 9, con la precisazione già resa in sede di esame del corrispondente emendamento, Trione n. 11, Soriero n. 12, Prestigiacomio n. 15, Valensise n. 16, con la precisazione già formulata, Parlato n. 17, purché la parte dispositiva sia riformulata nel senso di sostituire le parole: « a provvedere » con le seguenti: « a valutare misure affinché », Di Stasi n. 18, purché la parte dispositiva sia riformulata nel senso di sostituire le parole: « ad assumere » con le seguenti: « a valutare l'opportunità di assumere »; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Mattina n. 4, Di Rosa n. 7, Solaroli n. 10, Ferrante n. 13 e Bono n. 19; si rimette all'Assemblea riguardo all'ordine del giorno Nardone n. 2; è contrario all'ordine del giorno Brunetti n. 14.

RAFFAELE VALENSISE accetta la riformulazione dell'ordine del giorno Parlato n. 17 proposta dal Governo.

GIOVANNI DI STASI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 18 proposta dal Governo.

SAURO TURRONI, parlando per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Cennamo n. 1, osserva che il Governo deve assumere in proprio le sue responsabilità, ma la tutela del territorio deve avvenire soprattutto sul piano locale, con la predisposizione di appositi piani paesistici. Per questo motivo si asterrà dal voto sull'ordine del giorno in questione.

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO, parlando anch'egli per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Cennamo n. 1, non concorda con le osservazioni svolte dal deputato Turroni: infatti, spetta ancora al Ministero competente procedere all'adozione dei piani paesistici nei confronti delle regioni tuttora inadempienti, senza che si tenga conto delle proposte degli enti locali.

La Camera approva l'ordine del giorno Cennamo n. 1.

Votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE informa che nella Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio si è convenuto di dar corso a questa elezione in concomitanza con lo svolgimento degli altri punti dell'ordine del giorno.

Ricorda che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 25 luglio scorso, ha accolto la richiesta del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, che non ha più un proprio rappresentante nell'Ufficio di Presidenza, di procedere alla elezione di un nuovo segretario.

Sarà pertanto eletto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento, il deputato che, essendo iscritto al gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Estrae a sorte i nomi dei dodici componenti la commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Avverte che la commissione di scrutinio risulta composta dai deputati Domenico Basile, Maticena, Gaggioli, Baresi, Azzano Cantarutti, Devicienti, Basso, Trione, De Murtas, Del Turco, Pizzicara e Rivelli.

Indice la votazione per schede per la quale, secondo quanto testè convenuto nella Conferenza dei presidenti di gruppo, non si procederà alla chiama. Si è inoltre convenuto che, dato il carattere dell'elezione e la sua particolare disciplina regolamentare, si derogherà alla prassi della installazione delle apposite cabine.

Avverte che nel corso della votazione la Camera proseguirà nell'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

(Segue la votazione).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2759.

CARMINE NARDONE raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2.

La Camera approva l'ordine del giorno Nardone n. 2.

FERDINANDO SCETTINO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 3.

La Camera approva l'ordine del giorno Schettino n. 3.

VINCENZO MATTINA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

PAOLA MARTINELLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5.

ISAIA SALES non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 6.

ROBERTO DI ROSA raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Soriero n. 7.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, osserva che l'ordine del giorno Di Rosa n. 7 ricalca un emendamento sul quale Commissione e Governo si sono già espressi in senso contrario.

Il Governo può accettarlo come raccomandazione solo se esso viene riformulato nel senso di impegnare il Governo « a esaminare, d'intesa con la Banca d'Italia, l'opportunità di varare misure idonee ».

ROBERTO DI ROSA accetta la riformulazione proposta dal Governo e raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 7.

NICOLA BONO chiede che venga votato congiuntamente il suo ordine del giorno n. 19 che tratta analoga materia.

La Camera approva gli ordini del giorno Di Rosa n. 7 e Bono n. 19.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordine del giorno Campatelli n. 8, Manganelli n. 9, Solaroli n. 10 e Trione n. 11 non insistono per la votazione dei rispettivi documenti.

La Camera approva l'ordine del giorno Soriero n. 12.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Ferrante non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 13.

MARIO BRUNETTI, parlando per chiedere una precisazione, chiede che il Governo motivi il mancato accoglimento del suo ordine del giorno n. 14.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, osserva di non poter accogliere l'ordine del giorno Brunetti n. 14 perché comporta oneri non sostenibili.

MARIO BRUNETTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 14.

La Camera approva l'ordine del giorno Prestigiacomo n. 15.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Valensise n. 16, Parlato n. 17 e Di Stasi n. 18 non insistono per la votazione dei rispettivi documenti.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento propone la seguente correzione di forma:

All'articolo 3-bis, come risulta a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Roscia 3. 01, deve intendersi aggiunta la seguente rubrica: Disposizioni in materia di promozione di nuove imprese giovanili.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che la correzione di forma proposta dal relatore possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso. Autorizza la pubblicazione, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna, del testo delle dichiarazioni di

voto sul provvedimento nel suo complesso dei deputati Soriero, Caveri, Valiante, Piacentino e Indelli, che ne hanno fatto richiesta.

GIANFRANCO MICCICHÈ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sul provvedimento, sottolineando i danni e gli sperperi che sono derivati dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

È quantomai opportuno sbloccare i finanziamenti nel Sud, se si vuole combattere con efficacia la criminalità organizzata, promuovendo lo sviluppo e l'occupazione.

La disoccupazione nel Paese peraltro richiede ulteriori misure, atteso che alla ripresa nelle regioni settentrionali fa riscontro un peggioramento della situazione occupazionale al Sud. Lo Stato ha l'obbligo di ripristinare la parità di condizioni tra Nord e Sud: sarà così possibile anche per i cittadini del Mezzogiorno dimostrare le loro potenzialità.

Auspica che tutti i gruppi lavorino con buona fede e onestà alla soluzione dei problemi del Meridione (*Applausi*).

ANTONIO PARLATO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ANTONIO PARLATO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva comunque che la morale costrizione nei confronti dei deputati affinché rinunzino a rendere le dichiarazioni di voto non fa onore al modo di lavorare dell'Assemblea, troppo frettoloso e convulso (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Parlato che l'accordo per accelerare i tempi mira ad assicurare il seguito all'esame della proposta di legge costituzionale sul voto degli italiani all'estero.

GIORGIO VIDO osserva che il provvedimento in esame perpetua un assistenzialismo che non ha recato alcun giovamento al Mezzogiorno. Si augura che, mentre a Mantova si riunisce un'assemblea di parlamentari del Nord, quello romano non abbia a caratterizzarsi come il Parlamento del Sud (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

DANIELE ROSCIA sottolinea l'importanza del provvedimento, che presenta misure in parte innovative.

Il gruppo della lega nord ha colto gli aspetti positivi del testo nella prospettiva di un cambiamento nella politica degli interventi pubblici. Osserva peraltro che molti gruppi continuano a perseguire un atteggiamento favorevole a finanziamenti a pioggia, seguendo una logica ormai superata. Questa logica è stata sposata anche dai gruppi del centrosinistra in cerca di consensi elettorali.

Per questi motivi, per significare un rifiuto delle motivazioni consociative, annuncia il voto contrario del suo gruppo. Il provvedimento ha dato modo di capire quali sono le forze che credono al federalismo e quelle che invece ingannano l'opinione pubblica.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Così rimane stabilito*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2759, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	304
Astenuti	91
Maggioranza	153
Hanno votato sì	266
Hanno votato no	38

(*La Camera approva*).

**Commemorazione dei marinai italiani
trucidati un anno fa in Algeria.**

PRESIDENTE (*si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*) pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi,

nella notte fra il 7 e l'8 luglio 1994, sette marinai italiani della motonave *Lucina* venivano trucidati nel porto di Djendjen, in Algeria, al quale erano approdati come umili rappresentanti del lavoro italiano nel mondo. Il Presidente della Commissione difesa ha chiesto giustamente un ricordo di quest'aula, richiesta alla quale la presidenza aderisce.

Il sacrificio dell'equipaggio del mercantile italiano veniva compiuto in nome di un terrorismo che insanguina quel paese, con il quale l'Italia ha da tempo intessuto consolidati rapporti di collaborazione e buon vicinato.

A circa un anno di distanza dall'eccidio, in attesa che la giustizia algerina possa fare il suo corso per individuare e punire i responsabili, desidero commemorare i marinai italiani così barbaramente uccisi e porgere, anche a nome della Camera dei deputati, le più sentite espressioni di solidarietà e di cordoglio alle loro famiglie, augurandomi che il Governo faccia tutto il possibile per sopperire alle necessità di queste ultime (*Generali applausi*).

**Per un'inversione
dell'ordine del giorno.**

ROBERTO LAVAGNINI chiede un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare al punto 5 subito dopo che sia stato esaurito l'esame del punto 2.

ROBERTO CALDEROLI sottolinea l'importanza del disegno di legge di conversione n. 2913, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che la questione potrà essere affrontata una volta esaurito il punto 2.

**Si riprende la discussione della proposta di
legge costituzionale nn. 469-2840-2880-
2888.**

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Calderisi n. 1 e Vito n. 2.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, a nome del Comitato dei nove, propone le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 2, comma 2, sostitutivo del quarto comma dell'articolo 56 della Costituzione, a seguito dell'approvazione nella seduta odierna dell'emendamento 2. 3, le parole: per seicentodieci debbono intendersi sostituite dalle seguenti: per seicentodieciotto;

nel titolo, a seguito della soppressione dell'articolo 3, le parole: , 56 e 57 debbono essere sostituite dalle seguenti: e 56.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che le correzioni di forma proposte dal relatore possano ritenersi accolte.

(Così rimane stabilito).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Caveri, Polli e Tremaglia, i quali ne hanno fatto richiesta, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PIETRO DI MUCCIO osserva che i difetti ravvisabili nel testo licenziato dalla Camera non debbono impedire di approvare un provvedimento riparatorio nei confronti dei connazionali residenti all'estero. Il gruppo di forza Italia esprimerà dunque voto favorevole, nell'auspicio che l'esame del Senato consenta di emendare alcuni

aspetti meno soddisfacenti (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARCO PEZZONI, a nome del gruppo progressisti-federativo, lamenta il grave errore politico della bocciatura dell'articolo 3. È tuttavia così importante varare il provvedimento, che dichiara, sia pure con rammarico, il voto favorevole del suo gruppo. I tempi si allungano, ma rimane la speranza di poter trovare una mediazione unitaria presso l'altro ramo del Parlamento.

MARIO BRUNETTI rileva che si è di fronte a un provvedimento dimezzato nei suoi obiettivi, visto che ora occorre ricominciare con la prima lettura da parte del Senato.

Esprime il dissenso radicale dal testo in esame, che rappresenta un inganno per i cittadini italiani all'estero che rischiano ancora una volta di essere presi in giro da un provvedimento propagandistico.

Il testo contrasta con la Costituzione e viola il principio di diritto internazionale di sovranità degli Stati.

A tutt'oggi, inoltre, non si conosce il numero degli italiani all'estero aventi diritto al voto. Sono evidenti, pertanto, i profili di incostituzionalità del provvedimento.

A fronte di atteggiamenti demagogici nei confronti dei nostri connazionali all'estero, è necessario ripristinare la verità e denunciare gli inganni in atto col provvedimento in esame.

DIEGO NOVELLI rileva che l'Assemblea sta per approvare un provvedimento che eliminerà il bicameralismo, visto che gli italiani all'estero potranno avere rappresentanza in un solo ramo del Parlamento. Era preferibile riconoscere l'errore della soppressione dell'articolo 3. Perciò non parteciperà alla votazione.

SERGIO MATTARELLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano.

ELIO VITO, nel ricordare che domani vi sarà un dibattito sulla riforma di alcune

norme della Costituzione, sottolinea che il provvedimento in esame ha un suo rilievo nel quadro dei progetti di modifica costituzionale all'esame del Parlamento. Si inizia oggi un percorso che durerà, secondo quanto da taluni sostenuto, alcuni anni.

Nel concordare con le osservazioni svolte dal deputato Di Muccio, non ne condivide le conclusioni favorevoli al provvedimento.

Coerentemente esprime perciò le perplessità sul provvedimento in esame che contempla modifiche costituzionali del tutto impraticabili. È un'alterazione profonda dell'uguaglianza dei cittadini rispetto ai loro diritti politici.

I cittadini italiani all'estero vengono inoltre segregati in una sorta di riserva, impedendo loro di scegliere, come ogni cittadino, il collegio nel quale candidarsi.

Dichiara perciò il voto contrario sul provvedimento.

FRANCESCO CALVANESE dichiara voto favorevole, pur con alcune riserve in particolare per quanto riguarda il voto per corrispondenza.

ROBERTO RONCHI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo delle lega nord.

Si tratta di un atteggiamento rafforzato dal voto di questa mattina dell'Assemblea, che ha soppresso l'articolo 3.

Pur avendo delle riserve di principio sul provvedimento, il suo gruppo ha cercato, senza esito, di trovare mediazioni unitarie.

Si augura comunque che presso l'altro ramo del Parlamento il provvedimento possa essere adeguatamente migliorato.

RICCARDO SANDRONE dichiara voto contrario sul provvedimento, che concerne persone che solo per motivi di nascita, e per null'altro, sono legati al nostro Paese.

FABIO EVANGELISTI, osserva che il testo approvato dall'Assemblea è un pasticcio giuridico.

Annunzio pertanto la sua astensione, nell'auspicio che il Senato possa migliorare opportunamente il provvedimento.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara voto favorevole.

Chiusura della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza e invita gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni di scrutinio.

Si riprende la discussione delle proposte di legge costituzionale nn. 469-2840-2880-2888.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulle proposte di legge costituzionale nn. 469, 2840, 2880, 2888, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	284
Astenuti	120
Maggioranza	143
Hanno votato sì	228
Hanno votato no	56

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI propone un'inversione all'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 6.

PRESIDENTE avverte che su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne

sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

MARCO TARADASH, parlando contro, ritiene che un tema così rilevante non dovrebbe essere trattato al termine di una seduta così lunga e impegnativa.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Solaroli.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatore Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso è proseguita la discussione sulle linee generali ed è stata presentata la pregiudiziale di merito Storace ed altri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 28 luglio 1995*).

A norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, sulla pregiudiziale potranno intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nella seduta di venerdì scorso si era convenuto di non affrontare la discussione sulla questione pregiudiziale, attesa l'impossibilità di procedere poi alla votazione. La previsione di chiusura dei lavori odierni alle 21 impedisce di concludere utilmente questa discussione.

PRESIDENTE ricorda che l'aula dovrà rimanere aperta oltre le 21 per la comunicazione del risultato della votazione per schede per l'elezione di un deputato segretario.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo aveva disposto che i lavori dell'Assemblea terminassero alle 21, essendo convocate riunioni dei gruppi: questo ha motivato le modalità con cui si è proceduto, con il consenso dei gruppi medesimi, alla votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza. Pertanto, non ritiene si possa procedere oltre tale ora.

PRESIDENTE osserva che, essendo giunta l'ora prevista per il termine dei lavori, la questione così posta appare superata.

Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica che, mercoledì 2 agosto 1995, alle 21, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Franco Rocchetta, con lettera in data 1° agosto 1995, ha comunicato di aderire al gruppo parlamentare di alleanza nazionale.

La Presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato di aver accolto la richiesta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1995, n. 318, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni » (3001).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere della I, della V, della IX e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VII Commissione (Cultura) e la VIII Commissione (Ambiente) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea, rispettivamente, sui seguenti disegni di legge:

S. 1993. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2794/B).

(Costi rimane stabilito).

S. 1931. — « Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e

fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale » (approvato dal Senato) (2991).

(Così rimane stabilito).

Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione delle seguenti proposte di legge costituzionale:

BASSANINI ed altri: « Modifica agli articoli 64, 83, 136 e 138 della Costituzione » (Urgenza) - (2115); NANIA ed altri: « Modifiche all'articolo 138 della Costituzione » (2790); MALAN e LANTELLA: « Modifica in senso federalista all'articolo 138 della Costituzione » (2956); VIETTI ed altri: « Modifiche all'articolo 138 della Costituzione » (2970); NOVELLI e MATTIOLI: « Modifiche all'articolo 138 della Costituzione » (2971); BOSSI ed altri: « Modifica all'articolo 138 della Costituzione » (2979); BIELLI ed altri: « Modifiche agli articoli 64 e 138 della Costituzione » (2981) - (La Commissione ha proceduto all'esame abbinato);

Pertanto la I Commissione permanente (Affari costituzionali) è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione.

LUIGI PORCARI sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla recrudescenza della criminalità in Basilicata.

ROBERTO RONCHI sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione in materia di traffico di stupefacenti.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati Porcari e Ronchi.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,5, è ripresa alle 21,25.

Risultato della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza:

Presenti e votanti 337

Ha ottenuto voti il deputato: Muzio 217.

Voti dispersi 21

Schede bianche 84

Schede nulle 15

Proclama eletto segretario di Presidenza il deputato Angelo Muzio.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 2 agosto 1995, alle 9:

Discussione delle proposte di legge costituzionale:

BASSANINI ed altri: Modifica agli articoli 64, 83, 135 e 138 della Costituzione (2115).

NANIA ed altri: Modifiche all'articolo 138 della Costituzione (2790).

VIETTI ed altri: Modifiche all'articolo 138 della Costituzione (2970).

NOVELLI e MATTIOLI: Modifiche all'articolo 138 della Costituzione (2971).

BOSSI ed altri: Modifiche all'articolo 138 della Costituzione (2979).

BIELLI ed altri: Modifiche agli articoli 64 e 138 della Costituzione (2981).

— *Relatori: Pericu, per la maggioranza; Calderisi e Nania, di minoranza.*

La seduta termina alle 21,30.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,35.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-229
Lire 1200